

Il tradimento della medicina di Alberto Mondini.

Tradimento è una parola forte, forse l'unica in grado di racchiudere a pieno il senso del libro di Alberto Mondini. Dati alla mano e statistiche verificate confermano e avvalorano la tesi dello studioso e pongono in risalto la responsabilità della medicina convenzionale sulle cattive prassi e sul coinvolgimento con la morte di numerosissime persone.

Partendo da casi clinici si arriva a dimostrare l'inefficacia di una scienza, la medicina tradizionale, che basa le proprie teorie su ricerche inaffidabili e costruite ad hoc, per insinuare lo spettro della necessità della guarigione, e quindi dell'acquisto dei medicinali. Un gioco sottile tra potere, banche e multinazionali che diffondono il bisogno della cura, dopo aver costruito una malattia, per aumentare i prodotti da vendere e cumulare un arsenale finanziario da utilizzare per "ricattare" i pochi potenti che decidono per tutti. E' più facile quindi curare il sintomo ed alleviare le sofferenze del paziente, piuttosto che sconfiggere la malattia, perché se a scomparire fosse la causa della malattia, non esisterebbero più persone che comprano medicine e non esisterebbe più la necessità di distribuire fondi per la ricerca. E ancora, è più facile far credere che tutte le dottrine (filosofia, biologia, matematica, psicologia) si basino su ipotesi concrete, che spiegare che tutte le parole dei medici e degli studiosi sono costruite sul materialismo e sulla precisa volontà di dar vita al bisogno di vendere, anche quando si tratta di medicine e di vite umane. Complici silenziosi, tutti i dormienti, gli individui passivi, che non si pongono domande e che declinano le responsabilità della propria vita agli esperti.

Eppure una soluzione c'è, ed ha tante strade percorribili. Prima fra tutte quella della nascita della "medicina ideale", la medicina che dice che si può "non ammalarsi", semplicemente assumendo quotidianamente il dosaggio giusto di vitamine. Basterebbe creare una coscienza generale attenta ed attiva, che non subisca passivamente l'indottrinamento, che sia in grado di imporre il proprio punto di vista e che sia in grado di smascherare le bugie di medici, multinazionali e di potenti. Basterebbe creare un nuovo movimento culturale che sappia rispondere alle domande, diffondere verità e chiarezza, senza la paura della "sopravvivenza".

Libertà è la parola chiave: liberi dalle false teorie, liberi dalle multinazionali e dai giochi di profitto, liberi dai governi e dalle università che diffondono paura ed ipotizzano soluzioni ai bisogni creati da loro stessi, liberi di scegliere incondizionatamente se ammalarsi e soprattutto come curarsi.

Casa Pound